

La Cina avvia la stretta sugli influencer: “sono diseducativi per il popolo”

In seguito alle pesanti critiche mosse dal governo cinese, la piattaforma social **Weibo** ha bloccato la sua **classifica delle celebrities più popolari del web**. Questo episodio è in linea con una recente tendenza del governo cinese a voler mettere dei paletti a tutte quelle forme di intrattenimento, dai social ai videogiochi fino anche all'alcol e alle sigarette, che assoggettano i giovani e promuovono **valori negativi per la comunità**.

Weibo è la seconda piattaforma più popolare in Cina. È una sorta di mix tra Facebook, Instagram e Twitter, e funziona secondo una modalità comunicativa one-to-many, il che significa che le persone possono farsi seguire da un'audience, postando materiale foto e video. È il luogo favorito dagli influencer. Ultimamente, però, la Cina ha iniziato a stringere la presa sugli influencer, in quanto considerati vettori di una **diseducazione** che va a colpire soprattutto **i più giovani e vulnerabili**.

Tutto è iniziato quando il giornale di proprietà dello stato *People's Daily* ha pubblicato un **editoriale di pesante critica** nei confronti delle piattaforme che mettono il loro traffico online davanti agli interessi dei giovani. In Cina, la cultura delle celebrità e degli influencer è cresciuta straordinariamente negli ultimi anni e ha presto iniziato a suscitare preoccupazione. Gran parte del culto gira intorno ai soldi, e i fan, anche giovanissimi, sono praticamente costretti a spendere (tempo e denaro) per dimostrare la loro devozione a queste personalità attive sui social. O comunque sono portati a [forme estreme e “irrazionali” di adulazione](#).

Recentemente, l'app Douyin - nel resto del mondo conosciuta come **TikTok** - aveva vietato agli utenti di ostentare lusso e ricchezza, mentre **WeChat** ha proibito, più generalmente, i comportamenti volgari o che possano essere considerati diseducativi. Lo sfoggio di ricchezza volto secondo Pechino a coltivare l'ossessione per il denaro e ad umiliare i più poveri, come anche la volgarità (molto ampiamente intesa), sono considerate cattive influenze sui più giovani e [fattori inquinanti per una società sana](#). Per queste ragioni, più di 4000 influencer hanno visto i propri account sospesi negli ultimi mesi.

Secondo alcune voci critiche si tratta in tutto e per tutto di **censura**, e sicuramente la Cina ha una certa consolidata tendenza a voler controllare verticalmente internet e in generale l'informazione. Ma non sono mancate voci, anche tra gli utenti, che hanno esaltato questi **cambiamenti come positivi, se non addirittura necessari**.

Ma la stretta cinese non riguarda soltanto celebrità ed influencer. Ultimamente, il paese ha preso posizioni molto decise anche rispetto ai **videogiochi**, accusati di causare dipendenza nei più giovani alla stregua di oppioidi, tanto che il paese ha imposto [coprifuochi e quote giornaliere per i gamers minorenni](#). La Cina si è posizionata duramente, per simili ragioni,

La Cina avvia la stretta sugli influencer: “sono diseducativi per il popolo”

anche rispetto [all'alcol e alle sigarette elettroniche](#). In tutti questi casi, le azioni delle aziende in questione hanno subito un pesante colpo.

[di Anita Ishaq]